

EST-CE-QUE VOUS PARLEZ FRANÇAIS?

Tutta la storia del dialogo tra Corato e Grenoble

di MARINA LABARTINO



Lunga ed affascinante la storia del legame tra Corato e Grenoble.

Le prime notizie di coratini giunti nel comprensorio di Grenoble, e precisamente a Fontaine, risalgono al 1876, probabilmente a causa dei rapporti commerciali derivanti da un importante mercato di bestiame che faceva di Corato un consistente fornitore della città francese. I flussi migratori diretti verso la capitale del Delfinato divennero col tempo sempre più intensi.

La seconda ondata di emigrati coratini ha luogo tra il 1910 e il 1920. I nostri concittadini si stabilirono a Grenoble, Fontaine, Saint-Martin-d'Hères e Saint-Martin-le-Vinoux, ma soprattutto nel Nord-Isère. Il dipartimento, in piena espansione industriale ed urbanistica, abbisognava di manodopera per costruire fabbriche, aprire nuove strade e potenziare le sue industrie: guanti, carta, siderurgia, cemento, miniere, chimica, tessile. Nel 1931 la terza ondata. In tale epoca, con i suoi 2.500 emigrati, Corato è la città italiana più rappresentata a Grenoble. L'ultima grande ondata si verifica negli anni '50. Centinaia i coratini reclutati nei cantieri edilizi durante la fase di ricostruzione post bellica. Braccia e cervelli, utili nel cosiddetto periodo dei "Trente glorieuses" quando a Grenoble e nell'Isère si verifica un picco di urbanizzazione. Meno poderosa, ma altrettanto significativa l'emigrazione risalente agli anni '70.

Insomma nell'area metropolitana di Grenoble vive una seconda Corato. Si tratta di quasi 20.000 cittadini i cui progenitori, per anni e con immensi sacrifici, hanno contribuito allo sviluppo socio economico della città delle "tre rose". Oggi i loro discendenti perseguono gli stessi obiettivi, senza dimenticare il loro attaccamento al paese natale. Dagli anni '70 in poi sono nate diverse associazioni: "Pugliesi d'Isère", "Coratini nel mondo", "Coratini di Grenoble e dintorni" e Coratini dell'Isère".

Association Culturelle Puglia-Isère

L'ultima, in ordine di tempo, costituita il 16 luglio 2015, è l'"Associazione Culturale Puglia-Isère (France)", con sede provvisoria in Rue Danton a Grenoble. L'attuale consiglio direttivo è presieduto da Vincenzo Marrone (coratino); ne fanno parte anche membri originari di altre nazioni: Coin-Boyat Josette - vice presidente (figlia di coratini), Freitaz Joseph - tesoriere, Hamani Susanne - segretaria, Coin Boyat Gerard, Hamni Serge, Marrone Nicoletta (coratina), Freitaz Isolette, Gataleta Michel (coratino, la madre 99enne abita nel quartiere Belvedere) - consiglieri.

Come in Italia, anche in Francia sono state abolite le province, per cui sia Bari

che Grenoble sono diventate aree metropolitane. Secondo quanto riportato in statuto, l'associazione: mira a promuovere e favorire le relazioni tra gli abitanti residenti in Puglia e quelli residenti in Francia, organizzando una serie di eventi allo scopo di pubblicizzare la vita della Regione Puglia (Italia) e del dipartimento dell'Isère al fine di sostenere scambi culturali, commerciali ed economici tra i Comuni facenti parte dell'area metropolitana di Grenoble e quelli dell'area metropolitana di Bari.

A tale proposito il 24 ottobre 2015 verrà ufficialmente inaugurata la sede. Per l'occasione il presidente Marrone ha invitato il presidente della Regione Puglia, Michele

Emiliano, il vice presidente Giovanni Procacci, il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli, il consigliere metropolitano Pasquale Pomodoro, compreso l'ex assessore provinciale Franco Caputo ed i vari sindaci a capo dei paesi facenti parte dell'area metropolitana di Bari.

A Grenoble l'associazione ha già coinvolto le municipalità rientranti nel dipartimento dell'Isère, molte delle quali si sono rese disponibili a riservare nella propria città le sedi di coordinamento.

Un lavoro appena iniziato che si prospetta complesso e dai traguardi ambiziosi. A costoro il nostro plauso ed incoraggiamento a costruire ponti solidi d'intesa.

Pugliesi d'Isère

La più antica associazione è "Pugliesi d'Isère", costituita nel 1971, e presieduta dal coratino Riccardo Tarantini. Era formata per l'80% da coratini, tra cui il signor Vincenzo Marrone, facente parte del direttivo e attivissimo nel mettere in pratica gli scopi sociali. Nel corso del tempo è proprio Vincenzo che si occupa, passo dopo passo, di intessere rapporti con il Municipio di Grenoble al fine di stabilire un'intesa ufficiale con l'amministrazione coratina.

Nel 1981, in occasione alla "Foire du Printemps - Fiera di Primavera" tenutasi a Grenoble dal 30 aprile al 9 maggio di quell'anno, il sig. Marrone tiene un discorso, alla presenza del console d'Italia a Grenoble, del presidente dell'associazione grenobolina Tarantini, del consigliere Pape e di una corposa delegazione coratina, giunta in rappresentanza del Comune di Corato per partecipare a detta fiera. Il gruppo coratino era co-



I membri dell'associazione nella sala del Consolato d'Italia a Grenoble, con la delegazione coratina. 1981

Protocollo d'amicizia Corato-Grenoble

“Convinti di rispondere al vivo desiderio dei nostri concittadini e più particolarmente: dei cittadini di Grenoble originari di Corato e dei cittadini ritornati a Corato dopo un periodo di immigrazione a Grenoble; ci impegniamo oggi a sviluppare le relazioni di amicizia esistenti tra le nostre due città, con ogni comprensione, fiducia e buona volontà. Coscienti del legame creato tra le nostre due città, dall'insediamento a Grenoble di una importante comunità di lavoratori originari di Corato, cercheremo di sviluppare e migliorare gli scambi a livello dei settori economici, educativi e socio culturali. Noi speriamo, consolidando i nostri legami, di contribuire concretamente all'integrazione nella città di Grenoble dei lavoratori originari di Corato e al riavvicinamento tra i cittadini di Corato e quelli della comunità coratina di Grenoble. Per conseguire i predetti fini, le due Municipalità firmatarie del presente Protocollo di Amicizia, si riservano di insediare, di comune intesa, una commissione paritetica, composta da tre rappresentanti per ciascuna municipalità, allo scopo di approfondire e definire il quadro operativo degli scambi socio-economici, educativi e culturali. In fede di che, i sindaci sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo”.

Fatto a Corato il ventottesimo giorno del mese di aprile dell'anno 1982, in due testi autentici redatti nelle lingua francese e italiano. Seguono le firme di Modesti e Dubedout.

Grenoble tornano periodicamente, quasi ogni anno, a Corato per rivedere le loro famiglie. Così gli scambi e i rapporti tra le nostre due città si sono sviluppati in maniera democratica a partire dalla base, ed è per questo che noi siamo venuti qui stasera, d'accordo a firmare domani, come avete previsto, il protocollo di amicizia tra le nostre due città».

Nel 1983 viene eletto sindaco di Grenoble Alain Carignon e l'associazione Pugliesi d'Isère passa sotto la presidenza di Vincenzo Marrone che continua incessantemente a mantenere i contatti tra le due amministrazioni.



Il sindaco Dubedout con il console d'Italia a Grenoble Anna Lattuada, il sindaco di Corato Mario Modesti, l'ass. Giuseppe Sciscioli e il prof. Aldo Bucci. In divisa il maresciallo Fedele Tarantini. 1981



In piedi il sig. Marrone, durante il discorso



stituito da semplici cittadini e politici, tra cui: dott. Mario Cantatore (farmacista), dott. Antonio Cantatore (pneumologo all'ospedaletto), Luigi Perrone (allora segretario della DC coratina, oggi senatore della Repubblica), Luigi Caterina (oggi trasferito a Milano) e dott. Nicola Marrone (chirurgo). A condurre il pullman nel lungo viaggio, l'autista Felice Tarantini.

In quei giorni furono gettate le premesse per intese e collaborazioni reciproche e durature, il cui seme vede i suoi frutti l'anno dopo.

Il 28 aprile 1982 il sindaco di Grenoble, Hubert Doubédout, e il sindaco di Corato, Mario Modesti, sottoscrivono il protocollo di amicizia tra le due città nella Sala Verde del Comune di Corato.

La delegazione francese viene accolta in modo trionfale. Polizia municipale in grande uniforme, la banda suona la Marsigliese

e si convoca una magniloquente seduta di Consiglio Comunale, alla presenza di centinaia di persone. La solennità è tale da apparire quasi come fosse un vero trattato tra due grandi potenze. La giunta comunale di Corato era costituita dagli assessori: Michele Bovino, Domenico Cantatore, Domenico Dell'Accio, Giuseppe Loiodice, Angelo Saccotelli e Domenico Zucaro.

Toccante il discorso tenuto dal sindaco Doubédout durante la seduta consigliere del 27 aprile 1982, anticipatoria della firma del protocollo: «*La nostra visita di gruppo a Corato è per noi un pellegrinaggio, perché è da qui che sono partiti i vostri concittadini, venuti a contribuire allo sviluppo socio-economico di Grenoble. Credete, siamo sensibili alle difficoltà che dovettero incontrare le vostre popolazioni, una volta arrivati nella nostra città, soprattutto dopo aver lasciato, non certo a cuor leggero, le loro famiglie qui a Corato. ... Grenoble si è costruita con le proprie mani e le mani dei coratini che molto brillantemente hanno coadiuvato i francesi in questa opera. Ci auguriamo che gli abitanti che sono venuti qui e che vivono con noi, conservino la loro cultura e tradizione. Anche se è difficile, perché a scuola imparano il francese e perché si sposano indifferentemente con francesi e coratini. Per cui c'è il rischio che tra qualche generazione i vostri concittadini si saranno perfettamente fusi con la popolazione grenobolina. Per fortuna le tradizioni culinarie di Corato si sono mantenute, e quando i vostri amici ci invitano, noi riconosciamo i vostri piatti. A differenza del passato, quando non c'era la possibilità di spostarsi molto, oggi i concittadini residenti a*

Foto ufficiale con i rappresentanti di entrambe le municipalità.

Da sinistra: Vincenzo Mangione, Peppino Scaringella, vicesindaco e assessore del Comune di Grenoble, Luca Lerro, i sindaci Hubert Doubédout e Mario Modesti, Pinuccio Lamarca, Dino Di Zanni, Vincenzo Arbore, Cataldo Bevilacqua, Alfonso De Meo



Sottoscrizione del protocollo amicizia

Coratini di Grenoble e dintorni

Nel frattempo nasce l'associazione "Coratini nel mondo", la cui scissione dà vita alla "Coratini dell'Isère" e alla "Coratini di Grenoble e dintorni". È il 9 agosto 1984 quando Vincenzo Marrone, oltre a presiedere l'Associazione "Pugliesi d'Isère", fonda l'associazione "Coratini di Grenoble e dintorni", essendo la popolazione coratina predominante come numero rispetto a quella Pugliese, quindi degna di uno status autonomo. Marrone avvia i lavori di ristrutturazione dell'attuale ampia sede sita al 33 Rue Leo Lagrange e, provvisoriamente, la stabilisce al 3 Rue Saint Laurent. Il consiglio direttivo è formato da Marrone presidente, Ferrara vicepresidente, sig.ra Lafranceschina segretaria, sig.ra Ferrara tesoriere, D'Introno vice tesoriere, coniugi Soldano, Gadaleta, D'Imperio, Mazzilli, Lafranceschina e Bruno, consiglieri.

In quello stesso anno Marrone e alcuni membri del direttivo si recano a Corato per discutere i preparativi per la successiva visita di Carignon nella nostra città e stabilire i dettagli della statua che Grenoble avrebbe donato a Corato in cambio dell'intitolazione di una piazza.

Da sinistra: il presidente Marrone, l'ass. al Comune di Grenoble Inutine, il vice sindaco del HLM Case Popolari di Grenoble, signora Maria Teresa Phion, e il senatore della Repubblica Pasquale Lops.



Dopo circa due anni, nel febbraio 1986, l'inaugurazione ufficiale del nuovo, moderno e luminoso spazio a Rue Leo Lagrange, dove i numerosi coratini si riuniranno di frequente. Presenti al taglio del nastro una folla di concittadini e personalità politiche, tra cui il sindaco Carignon, il presidente del Consiglio grenobline, senatori, consiglieri regionali e municipali, compresi il sig. Pietro Strippoli, coratino, sindaco del Comune Libero di Saint-Laurent, e il sig. Tarantini, membro del consiglio regionale Pugliese per l'emigrazione.

Davanti le autorità così si esprime il presidente Marrone: «Come voi, signor sindaco, anche noi abbiamo due amori. Voi amate Vizille, vostra città d'origine, ma oggi siete affezionato a Grenoble e al dipartimento, al quale donate la vostra vita e il vostro tempo. Noi amiamo Corato, dove siamo nati, ma allo stesso modo Grenoble, a cui abbiamo donato tutto: giovinezza, lavoro e figli. È la nostra seconda patria».



Il taglio del nastro. Da sinistra: il sindaco Carignon e il presidente Marrone (con la cravatta rossa), con altri componenti del direttivo.

Passano tre anni, quando, grazie all'impegno concorde e collettivo profuso dalle quattro associazioni francesi (Associazione Coratini nel Mondo, Comune Libero di San Laurent e Riva Destra, Associazione Coratini di Grenoble e dintorni, Associazione Pugliesi d'Isère), il 22 agosto 1987 a Corato, Piazza Corsica diventa Piazza Grenoble.

Alla presenza dei sindaci Aldo Sciscioli e Alain Carignon il protocollo d'amicizia sottoscritto nel 1982 viene riconfermato. Carignon dichiara che «non è un azzardo se definisco Grenoble la più italiana delle città francesi».

Una moltitudine di cittadini, forestieri e stanziali, manifesta con calore il suo entusiasmo, assiepando il Chiostro del Palazzo di Città per assistere alla conferenza di Carignon. Fervono i festeggiamenti per il Santo Patrono Cataldo e la delegazione, con immenso piacere, si raccoglie in preghiera in Chiesa Matrice davanti al busto argenteo del Santo, apprezza il luculliano pranzo con scambio di riconoscimenti ed infine partecipa alla solenne processione serale lungo il corso sfarzosamente illuminato.

Alle 15,30 di quel 22 agosto, nella rinnovata piazza Grenoble, si scopre la scultura del "Magnificat", opera in bronzo di Etienne, giovane artista francese, incorniciata da rigogliose piante verdi di basso ed alto fusto. Segue il lancio di un pallone aerostatico che celebra entrambe le città "ricche di storia e di arte" mentre la banda intona la Marsigliese e l'Inno di Mameli.

Il motto coratino "cor sine labe doli - cuore senza macchia di tradimento" trova la sua traduzione più genuina nella sincerità

dell'accoglienza dei coratini.

L'anno dopo il Comune di Grenoble ricambia la cortesia, intitolando una sua importante arteria stradale alla nostra città. La targa con Voie de Corato viene scoperta il 10 dicembre 1988, dai sindaci Alain Carignon e Aldo Sciscioli.

Ci occorre l'obbligo precisare che grande sostenitore del gemellaggio tra Corato e Grenoble è stato il compianto Padre Emilio D'Angelo, fondatore e direttore de LO STRADONE, sulle cui pagine ha riportato in maniera puntuale ogni passaggio e sviluppo. Importante figura di raccordo, è stata quella di Victor Fusaro, residente a Grenoble ma non facente parte di alcuna associazione. Deceduto qualche anno fa, oltre ad aver scritto sul nostro "giornalaccio" numerosissimi articoli sugli avvenimenti grenoblinesi, è stato anche autore del testo "Raconte-moi. Ton Quartiere. Image du passé". In circa 650 pagine Victor ha racchiuso, accanto al racconto puramente autobiografico, un'analisi (fatta di statistiche e ricerche storiche) dell'emigrazione italiana che ripercorre tutto il ventesimo secolo.

Fatto questo breve inciso, va anche detto che nel corso degli anni le iniziative tenute in entrambe le città hanno riguardato diversi ambiti: il commercio, la scuola, l'arte, la cultura, lo sport, la gastronomia ed il sociale in genere, tutte promosse dalle instancabili associazioni presenti a Grenoble.

Va anche sottolineato, particolare non certo trascurabile, il protocollo d'Intesa firmato nella nostra città il 16 novembre 1992 tra Radio Studio Centro di Corato e Radio Fontaine di Grenoble, con il



Il sindaco di Corato Aldo Sciscioli con la targa di Voie de Corato scoperta il 10 dicembre 1988 dal sindaco di Grenoble Alain Carignon, a testimonianza del legame che unisce le due città



patrocinio dell'associazione "Coratini nel Mondo". L'intento: allacciare rapporti radiofonici tra le due emittenti, attraverso una trasmissione in onda simultaneamente sulle due radio ogni venerdì pomeriggio. Essa, oltre a trattare temi di comune interesse, si proponeva di diffondere costumi e tradizioni coratine ai connazionali di Grenoble, affinché non dimenticassero le loro radici.

Anche padre D'Angelo è stato uno degli speaker italiani, forse l'unico a padroneggiare elegantemente la pronuncia francese.

La situazione diventa meno idilliaca nel dicembre 1993, allorché il neo eletto sindaco di Corato, Luigi Di Gennaro, su espresso invito dell'associazione "Coratini nel Mondo", si reca a Grenoble per portare il suo saluto e quello della cittadinanza da lui rappresentata. Inspiegabilmente la delegazione municipale coratina non

viene ricevuta dall'amministrazione comunale grenobline.

Chi si occupa di tentare di ricucire lo strappo è sempre Vincenzo Marrone che, nell'agosto 1994, quale presidente dell'associazione "Pugliesi d'Isère", si reca in visita a Corato ed è ricevuto cordialmente dal sindaco Di Gennaro e dal vicesindaco Fariello. Nel 1998 Marrone oltre a presiedere l'associazione "Pugliesi d'Isère", viene eletto consigliere dell'UCEMI (Unione Cristiana Enti Migranti Italiani). In tale ruolo accoglie a Grenoble, in occasione della Festa dei Pugliesi, l'amabile persona del compianto don Riccardo Zingaro, cofondatore e assistente generale per più lustri dell'Associazione Comunità dei Braccianti sita in Andria, affiancato dall'allora suo braccio destro Peppino Scaringella (coratino) che l'anno dopo, al decesso di don Riccardo, assume la presidenza dell'associazione.

Finalmente il gemellaggio

Soltanto nel 2000 l'intesa tra le due municipalità riprende, grazie all'opera diplomatica portata avanti dall'amministrazione guidata dal sindaco di Corato Ruggiero Fiore.

A pochi giorni di distanza dalla sua elezione, giunge una chiamata da Radio Libera Saint Laurent per un'intervista personale in diretta. Fiore è conscio che la strategia da seguire per riallacciare i legami tra Corato e Grenoble sia mettere in atto un sistema formale di dialogo tra le due amministrazioni comunali. Tale tattica produce, in primo luogo, la visita a Corato di Jean Paul Giraud, vice sindaco del Comune di Grenoble, durante la quale, in segno di rinnovata amicizia, è invitato a partecipare alla cerimonia d'inaugurazione della Piazza intitolata ai Fratelli Ferrara, presso l'Oasi Nazareth. Successivamente è Fiore a recarsi a Grenoble e, ricevuto dal sindaco Destot, dichiara di essere pronto a iniziare nuova-

mente una fitta rete di scambi culturali, sportivi e soprattutto economici. Il passo successivo è partecipare all'Alpexpo 2001, rinomata Fiera del dipartimento d'Isère, tenutasi ai primi di novembre 2001. Corato prenota un padiglione di 300 mq. Grazie alla collaborazione fattiva dell'associazione "Coratini di Grenoble e dintorni" l'ampio spazio viene allestito con pannelli fotografici della nostra città e stand espositivi di numerose aziende coratine, tutte presenti all'evento. Il giorno dell'inaugurazione, a sorpresa, per volontà di Fiore, nel padiglione coratino la neo ricostituita "Banda Città di Corato" esegue i due inni nazionali. Destot è conquistato dalla maestria dei vivaci 45 elementi nostrani e non fa mancare la sua presenza al concerto programmato a sera nel Teatro Dauphinois. Il luogo, gremito da oltre un migliaio di spettatori di origine coratina, convince Destot quale possa essere



Da sinistra: Fariello, Marrone e Di Gennaro nella Sala Verde del Comune di Corato



Al centro Marrone, alla sua sinistra don Riccardo Zingaro e Peppino Scaringella, insieme ad alcuni membri dell'Associazione Pugliesi d'Isère

la portata politica della manifestazione. La formalità del gemellaggio diventa una realtà sempre più vicina. La pratica è affidata da Fiore all'on. Procacci, allora braccio destro di Prodi. Nella primavera dell'anno dopo Fiore si reca a Grenoble e nell'Hotel de Ville, il 30 maggio 2002, i due sindaci sottoscrivono l'atto formale di gemellaggio. Corato entra ufficialmente a far parte della rosa di città gemellate con Grenoble e può cominciare a credere in un'intesa duratura.

Per la precisione il gemellaggio tra Grenoble e Corato è l'ultimo in ordine di data. Nel 1961 fu sottoscritto quello con Catania, e poi via via negli anni con Innsbruck (Austria), Essen (Germania), Halle (Germania), Chisinau (Moldavia), Oxford (Inghilterra), Rehovot (Israele), Phoenix (Arizona), Stendal (Germania), Pecs (Ungheria), Betlemme (Palestina), Kaunas (Lituania), Sfax (Tunisia), Suzhou (Cina), Costantina (Algeria), Quagadougou (Burkina Faso).

Questo tipo di accordo solenne che coinvolge direttamente i cittadini, rappresenta un impegno a lungo termine tra i partner. Esso mira a favorire il processo di integrazione e a promuovere il dialogo interculturale, lo scambio di esperienze, conoscenze e valori, il confronto costruttivo di opinioni e l'arricchimento reciproco. Sulla base di tali obiettivi, erano già pronte ad essere messe in cantiere una serie di iniziative di grande interesse, sostenute dai mezzi finanziari legiferati dalla comunità europea, ma il percorso si arena ancora una volta.

La sottoscrizione del gemellaggio. In primo piano i sindaci Fiore e Destot. In piedi, da sinistra: Maria Bovino, presidente del Consiglio Comunale di Corato, un assessore francese e il senatore Giovanni Procacci





Panoramica del quartiere Saint Laurent, visto dalla sponda del fiume Isère che costeggia Voie de Corato

L'unione fa la forza

Alle associazioni grenobline va, dunque, il merito di aver favorito l'avvicinamento delle due municipalità e contribuito a creare una fitta rete di scambi, rendendo saldi i rapporti tra le cittadinanze. Purtroppo, pur avendo medesimi scopi, hanno operato ognuna per conto proprio. Una condotta che, talvolta, si è rivelata poco funzionale.

Quando invece hanno agito in sinergia (vedi l'intitolazione di Piazza Grenoble e il dono del monumento del Magnificat) hanno prodotto risultati efficaci. Detto questo, potrei anche fermarmi qui, perché il senso del commento non ha bisogno di essere chiarito. Tuttavia preferisco formulare esplicitamente l'auspicio che si uniscano tra loro, costituendo un solo organismo ufficiale, in modo da concentrare gli sforzi. Intuisco che le personalità dei

vari presidenti possano cozzare tra loro, ma smussare le individuali asperità per il bene di molti, può dar luogo ad esiti dal valore superlativo.

Un tentativo in tal senso è stato fatto, sempre dal nostro Marrone, nel 1991. Unendosi ad altre organizzazioni aventi similari finalità, ha dato vita alla "Federazione di Associazioni Pugliesi in Francia" che si poneva l'obiettivo di "unire gli sforzi di tutte le associazioni presenti sul territorio francese, affinché possano agire all'unisono presso la Regione ed i rispettivi Consolati". Nell'assemblea generale tenutasi a Macon il 28 aprile 1991 fu eletto il consiglio direttivo. L'organigramma prevedeva le seguenti nomine: Mario Monno, presidente e responsabile dei rapporti ufficiali con il Consolato di Mulhouse; Antonio Fai, vice

presidente e responsabile dei rapporti ufficiali con il Consolato di Parigi; Vincenzo Marrone, vice presidente e responsabile dei rapporti ufficiali con il Consolato di Grenoble; Ferdinando Salerno, tesoriere e responsabile dei rapporti ufficiali con il Consolato di Lyon; Pietro Salerno e Bruno Fattizzo consiglieri, Rocco Laera segretario. Non conosciamo gli esiti prodotti da tale macro organismo.

Nel frattempo, i cittadini di Corato e Grenoble sono ancora in attesa che venga nominata quella famosa "commissione paritetica, composta da tre rappresentanti per ciascuna municipalità" indicata nel protocollo d'amicizia sottoscritto nell'ormai lontano 1982, ma soprattutto che si cominci a lavorare seriamente nel promuovere attività che portino a risultati significativi.

LO STRADONE

è



Corri ad abbonarti!

INCHIESTE CULTURA
CRONACA RELIGIONE
ECONOMIA SPORT
AMBIENTE SOCIETÀ
TRADIZIONI POLITICA



informazione
e approfondimento

LO STRADONE

C.so Garibaldi 58

Tel./Fax 080 898 71 38

e-mail: lostradone1979@libero.it